

2. LE RISORSE ELETTRONICHE REMOTE E LE INFORMAZIONI STATISTICHE RELATIVE, NELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO BICOCCA.

Nel corso degli ultimi anni, i tradizionali cataloghi e repertori bibliografici sono stati sostituiti, come si è già avuta l'occasione di sviluppare nel 1° capitolo, dall'affermarsi della rete Internet e delle risorse elettroniche che se da un lato permettono di accedere a una quantità di informazioni notevolmente superiore a quelle messe a disposizione dai repertori cartacei, dall'altro richiedono, per essere utilizzate efficacemente, l'acquisizione di competenze specifiche sul loro funzionamento.

Si tratta di documenti che presentano testi e dati organizzati per essere consultati ed elaborati dal computer (IFLA 1999).

Quando si compie una ricerca ci si pone il problema di che cosa cercare, dove cercare e come cercare. A fronte di tutto ciò, per fare in modo che l'attività di ricerca abbia successo occorre:

- focalizzare l'argomento
- conoscere le fonti a disposizione
- scegliere lo strumento più adatto
- adottare la strategia di ricerca più adatta in base allo strumento selezionato
- definire i canali di ricerca: parola chiave, soggetto, classe.

2.1 Come si presentano le risorse elettroniche sul sito della biblioteca dell'Università di Milano Bicocca.

Accedendo al sito della biblioteca dell'Università di Milano Bicocca <www.biblio.unimib.it> oltre ai vari servizi messi a disposizione, vi è anche quello relativo alle risorse elettroniche. Queste ultime vengono classificate in base al tipo di

informazioni che contengono ed in base alle tipologie di supporto. Forniscono informazioni primarie a testo completo (*full text*) (riviste e libri elettronici); informazioni secondarie costituite da riferimenti bibliografici e da riassunti (*abstracts*), (banche dati bibliografiche); informazioni fattuali (banche dati numeriche o documentali).

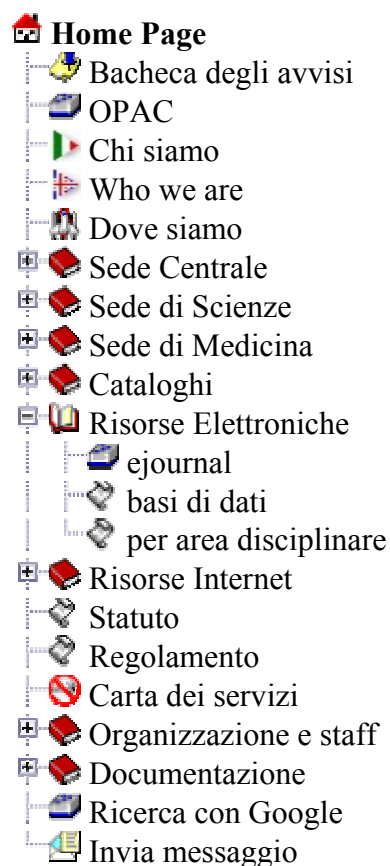
Aperto l'icona corrispondente alla voce risorse elettroniche è possibile accedere ai servizi (figura 2.1):

- *e-journal*
- basi di dati a cui si può accedere direttamente per area disciplinare

Figura 2.1: tratto dal sito <www.biblio.unimib.it>.



Biblioteca di Ateneo



Se si vuole trovare un determinato articolo, selezionando *e-journal* si accede alla pagina di ricerca dei periodici elettronici ad accesso riservato agli utenti dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, da tutti i punti della rete di Ateneo (dominio unimib.it) ad eccezione di quelli che riportano l'indicazione accesso limitato per i quali è necessario rivolgersi alla biblioteca.

I periodici elettronici sono classificati in ordine alfabetico; si può infatti accedere :

- per lista alfabetica
- digitando la parola iniziale del titolo della rivista oppure una parola contenuta nel titolo
- selezionando l'area disciplinare (biologia, chimica, diritto, economia, fisica, geologia, informatica, matematica, medicina, pedagogia, psicologia, sociologia, statistica) che si ritiene possa contenere articoli di proprio interesse
- selezionando l'editore o vendor nel caso in cui si ritiene che gli articoli di proprio interesse possano essere pubblicati da uno di questi. In particolare quelli riportati nel sito sono: *Academic press, ACM Digital Library, Acs Publications, AGU American Geophysical Union, AMS American Mathematical Society, Annual Reviews, APS Journal, ASM American Society for Microbiology, BMJ Publishing Group, Cilea Science Direct (Elsevier), IoP Electronic Journals, JSTOR, Kluwer on line, Lippincott Williams & Wilkins, Lippincott via SBBL-CILEA, Mosby, Nature, Mosby OJPS (AIP), Oxford University Press, RSC (Royal Soc. Chemistry), Springer, Swets Synergy (Black well Publishing), University of Chicago Press Wiley.* (per una breve spiegazione del contenuto, si rimanda all'Appendice).

Selezionando dall'elenco degli editori/vendor ad esempio JSTOR, la pagina che appare agli utenti, risulta così strutturata come nella figura 2.2.

Figura 2.2: tratto dal sito <www. biblio.unimib.it>

[torna alla pagina di ricerca](#)

editore/vendor **jstor** >>
titoli selezionati **203**

<u>Academy of Management Journal (1963-1996)</u>
<u>Academy of Management Review (1976-1996)</u>
<u>Accounting Review (1926-1996)</u>
<u>Administrative Science Quarterly (1956-1998)</u>
<u>African American Review (1992-1998)</u>
<u>American Economic Association Quarterly (1908-1910)</u>
<u>American Economic Review (1911-1998)</u>
<u>American Historical Review (1895-1999)</u>
<u>American Journal of International Law (1907-2002)</u>
<u>American Journal of Mathematics (1878-1995)</u>
<u>American Journal of Political Science (1973-2000)</u>
<u>American Journal of Sociology (1895-2000)</u>
<u>American Literature (1929-1999)</u>
<u>American Mathematical Monthly (1894-1996)</u>
<u>American Political Science Review (1906-1998)</u>
<u>American Quarterly (1949-1995)</u>
<u>American Sociological Review (1936-1996)</u>

Gli utenti oltre a selezionare la rivista che vogliono consultare, possono accedere alla pagina web dell'editore/vendor, attraverso le frecce poste a fianco alle parole editore/vendor (figura 2.2); mentre negli altri casi è possibile selezionando l'editore/vendor posto a fianco di ciascun titolo di rivista.(figura 2.3)

Figura 2.3: tratto dal sito <www. biblio.unimib.it>

[torna alla pagina di ricerca](#)

area disciplinare **economia**
titoli selezionati **498**

A Trends Guide [elsevier]
Abacus [synergy]
Academy of Management Journal (1963-1996) [jstor]
Academy of Management Review (1976-1996) [jstor]
Accounting and Finance [synergy]
Accounting Forum [synergy]
Accounting Review (1926-1996) [jstor]
Accounting, Management and Information Technologies [elsevier]
Accounting, Organizations and Society [elsevier]
Administrative Science Quarterly (1956-1998) [jstor]
Africa Research Bulletin: Economic, Financial and Technical Series [synergy]
African Development Review [synergy]
Agribusiness [wiley]
Agricultural Economics [elsevier]
American Economic Association Quarterly (1908-1910) [jstor]
American Economic Review (1911-1998) [jstor]
American Journal of Agricultural Economics [synergy]
American Journal of Economics and Sociology [synergy]

Se si vuole sapere che cosa è stato scritto su un determinato argomento, lo strumento più utile da utilizzare sono le Banche Dati, definite come archivi elettronici interrogabili in maniera flessibile contenenti le referenze bibliografiche e i riassunti(*abstract*) di articoli, nella maggior parte dei casi; e in maniera minore le informazioni fattuali (ad esempio bilanci, conto economico etc). Da cui

rispettivamente la seguente suddivisione tra Banche Dati bibliografiche e Banche Dati numeriche o documentali (un esempio sono le Banche Dati AIDA e Amadeus). Opzionando l'icona Basi di dati si accede alla pagina illustrata nella figura 2.4

Figura 2.4: tratto dal sito <www.biblio.unimib.it>

[.....]

BASI DI DATI ON LINE

- AIDA
 - *descrizione contenuto*
 - *modalità accesso:* dal dominio unimib.it
 - *interfaccia di ricerca:* Bureau van Dijk
- Amadeus versione 200.000 aziende
 - *descrizione contenuto*
 - *modalità accesso:* dal dominio unimib.it
 - *interfaccia di ricerca:* Bureau van Dijk
- Aluminium Industry Abstracts
 - *descrizione contenuto*
 - *modalità accesso:* dal dominio unimib.it
 - *interfaccia di ricerca:* Cambridge Scientific Abstracts
- Année Philologique
 - *descrizione contenuto*
 - *modalità accesso:* dalla sede centrale della biblioteca
 - *interfaccia di ricerca:* Année Philologique
- Bankscope
 - *descrizione contenuto*
 - *modalità accesso:* dal dominio unimib
 - *interfaccia di ricerca:* Bureau Van Dijk

In questa pagina vengono elencate le basi di dati ad accesso riservato disponibili agli utenti della biblioteca: *AIDA*, *Amadeus versione 200.000 aziende*, *Aluminium Industry Abstracts*, *Année Philologique*, *Bankscope*, *Biological Sciences*, *Biology Digest*, *Banker's Global Book in Print*, *Ceramic Abstracts/World Ceramics Abstracts*, *Cochrane Library*, *Computer and Information Systems Abstracts*, *Conference Papers Index*, *Copper Data Center Database*, *Corrosion Abstracts*,

Crossfire, Current Contents, Current Index to Statistics, Datastream, Econlit, Electronics and Communication Abstracts, Encyclopedia of Soil Science, Enginireed Material Abstracts, ERIC, Georef, IEL Ondine, INSPEC, Infoleges, Internet & Personal Computing Abstracts, Ispolitel-Guritel, Istat-Edizioni Statistiche On line, Italgivre-Corte Suprema di Cassazione, Kirk-Othmer Enciclopedia of Chemical Technology, Lecture Notes In Computer Science, Lexis-Nexis, LISA-Library and Information Science Abstracts, Materials Business File, MathSciNet, Mechanical Engeneering Abstracts, MEDLINE, METADEX, Oxford English Dictionary Online, PCI Periodical Contents Index, Plant Science, Plant Science, Proteome Bioknowledge Library, PsycARTICLES, PsycINFO, Scifinder Scholar, Social Service Abstracts, Sociological Abstracts, il Sole 24 Ore, Solid State and Superconductivity Abstracts, TOXLINE, Ulrich's-International Periodicals Directory, Web of Science Citation Reports, WELDASEARCH. (per una breve spiegazione sul contenuto di ciascuna di esse, si veda l'Appendice).

Alcune di esse sono interrogabili mediante la propria interfaccia di ricerca. Il materiale è classificato per tipologia e le basi di dati si suddividono tra *on line* e quelle su *cd rom*. Inoltre, per ciascuna base di dati oltre al *link* (esempio AIDA, Amadeus etc), che permette l'accesso diretto all'interrogazione, si rimanda ad una pagina di descrizione del contenuto e della struttura del *database*. Infine, viene specificata la modalità di accesso e il tipo di interfaccia di ricerca.

L'accesso può avvenire:

- dal dominio unimib.it cioè da tutti i punti della rete di Ateneo
- con *password* comporta la registrazione dell'utente e l'assegnazione di una *password* personale
- dalla biblioteca unicamente su appuntamento.

La classificazione per area disciplinare consente di accedere direttamente alla pagina in cui le risorse in formato elettronico ad accesso riservato agli utenti della biblioteca, sono raggruppate per area disciplinare. Per ciascuna di queste il materiale è suddiviso tra basi di dati *on line*, riviste elettroniche, basi di dati su *cd rom* e collezioni *full text*. La struttura e il funzionamento di ciascuna base di dati sono

identici al modo descritto precedentemente; per le riviste in formato elettronico il *link* all'editore/aggregatore è seguito da quello all'elenco dei titoli disponibili e dall'indicazione sulle modalità di accesso.

2.2 La pagina di ricerca.

Molte volte gli utenti, quando accedono ad una pagina di ricerca attraverso la selezione di una specifica Banca Dati oppure dalla pagina web dell'editore/vendor, hanno difficoltà ad effettuare la ricerca, a causa della struttura complessa con cui l'interfaccia di ricerca stessa si presenta. Qui di seguito si sono elencati alcuni aspetti generali, comuni, alla maggior parte delle pagine di interfaccia di ricerca bibliografica e di informazioni fattuali, disposte dalle Banche Dati e dagli editori/vendor presenti nel sito dell'Università di Milano Bicocca <www.biblio.unimib.it>.

Solitamente, nella pagina di ricerca bibliografica vi è uno spazio riservato alla funzione “*search*” in cui l'utente inserisce la parola chiave che ritiene più adatta e utile per la propria ricerca. Una volta che quest'ultima è stata inserita, è possibile in molti casi, specificare dove possa essere contenuta, se nel titolo, nell'autore, nel nome del giornale oppure in tutti i campi previsti.

Nel caso di inserimento di più parole di ricerca, è possibile decidere se ottenere articoli che contengono esattamente quella stessa frase, oppure che contengono in un unico articolo alcune parole presenti, o ancora che contengono tutte le parole della frase pur non rispettando l'ordine con cui sono state scritte.

Un'altra possibile scelta, riguarda il caso in cui si voglia limitare la ricerca alle più recenti annotazioni, oppure agli articoli pubblicati o anche alle sole pubblicazioni in lingua inglese. Inoltre, quasi sempre è richiesto di specificare il periodo di riferimento, e il modo con cui visualizzare il risultato ottenuto (citazione, testo pieno, riassunto etc).

Invece, nella pagina di ricerca di informazioni fattuali, solitamente vi è uno spazio riservato alla voce “*name*” in cui si inserisce il nome di un’azienda oppure una parte di esso o più parti. Le aziende che vengono selezionate sono quelle i cui nomi includono all’inizio del nome la serie dei caratteri inseriti (ad esempio selezionando Fiat si trovano tutte le aziende con questo nome ed inoltre quelle che incominciano per Fiat ad es. Fiatavio). Se si inseriscono parecchie serie di caratteri, la ricerca viene effettuata tenendo conto dell’operatore logico “*AND*” per il cui significato si rimanda più avanti.

Oltre a ciò spesso si richiede di inserire il “CCIAA” cioè il codice della provincia in cui si trova l’azienda (due lettere) seguito dalle sette cifre del numero di matricola della Camera di Commercio, la “*location*” cioè la regione o il paese, l’industria (*industry*) cioè il tipo di industria in base all’attività svolta e secondo una classificazione già fornita, il tipo di compagnia, se l’azienda è quotata in Borsa oppure no etc.

In entrambi i casi, a volte la struttura della pagina di ricerca appare in modo tale da richiedere la conoscenza sull’utilizzo di alcuni operatori di ricerca come “*AND*”, “*OR*” e “*NOT*” che hanno un significato ben preciso. Se si inseriscono due parole, campi o valori tra l’operatore “*AND*” significa che si stanno ricercando documenti contenenti entrambe le parole o valori, non uno solo di essi, al contrario con “*OR*” si ricercano quelli contenenti almeno una delle parole, valori chiave. Infine, “*NOT*” significa che si stanno cercando documenti contenenti la prima parola o valore, ma non la seconda.

E’ bene comunque sottolineare che se da una parte , gli aspetti elencati fino ad ora possono essere utili per capire meglio le strutture delle pagine di ricerca e il loro funzionamento, dall’altra è sempre bene ricorrere, dove è possibile, alla funzione “*Help*”, di aiuto per una corretta ricerca, dal momento che non tutte le interfacce di ricerca presentano le stesse caratteristiche.

2.3 Saper “leggere” una citazione bibliografica.¹

¹ Tratto da “*Le citazioni bibliografiche*” di C.Gnoli (ultimo aggiornamento 24-02-1999).

Nel caso di una ricerca bibliografica, una volta che questa è andata a buon termine, all'utente appare una pagina in cui vengono riportate le citazioni bibliografiche. Saper "leggere", quindi, in maniera corretta una citazione bibliografica è molto importante, in quanto ciascuna di esse serve ad indicare i documenti (interi volumi, singoli articoli o altri testi) a cui si fa riferimento in un altro documento, come fonti di informazioni o come termini di confronto. Le citazioni riportano le caratteristiche essenziali dei documenti (autori, titoli, data etc), comprese alcune informazioni utili a rintracciarli, ma non danno nessuna informazione sulla disponibilità di copie dei documenti.

Struttura

Spesso nel corso di un testo si fa riferimento alle citazioni attraverso un rimando ad una nota alla fine della pagina, oppure ad una bibliografia riportata al termine del testo. In quest'ultimo caso, il rimando può essere indicato, invece che da un semplice simbolo o numero progressivo, riportando l'autore (spesso scritto in maiuscolo o maiuscoletto) e l'anno di pubblicazione del documento a cui si riferisce. Osservando le citazioni bibliografiche per esteso, si nota che ognuna di esse è costituita da una serie di elementi che si succedono in un ordine fisso e sono scritti in un determinato formato (corsivo, in tondo, maiuscolo, abbreviazioni). Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, in ogni pubblicazione viene adottato un determinato stile, che è mantenuto costante nel corso di tutta l'opera. Pubblicazioni diverse possono adottare stili anche molto diversi; sebbene siano stati proposti standard internazionali di stile e siano disponibili in merito accurati manuali, per esempio gli usi delle pubblicazioni scientifiche e linguistiche, sono un po' differenti da quelli delle pubblicazioni umanistiche e letterarie.

Certe regole di base rimangono quasi sempre costanti, e permettono a chiunque, analizzandola in dettaglio, di interpretare correttamente una citazione anche senza conoscere in anticipo lo stile adottato in quella pubblicazione.

Nei casi più comuni, la successione degli elementi è la seguente:

- autore
- titolo
- eventuale numero di edizione
- titolo del periodico oppure
- editore e luogo
- data
- eventuali numeri di pagine.

Autori o curatori.

Il sistema più diffuso per ordinare le citazioni è quello in base al cognome degli autori. Per questo, gli autori del documento sono riportati all'inizio della citazione; ed anche, spesso, scritti in caratteri maiuscoletti o tutti in maiuscolo per evidenziarli meglio. Per porre in maggiore risalto il cognome, questo viene di solito fatto precedere al nome abbreviato con le iniziali, separandoli con una virgola. Se gli autori sono più di uno, vengono riportati uno di seguito all'altro, nello stesso ordine in cui si trovano sul documento originario. Sono separati da virgole, tranne gli ultimi due, che possono essere divisi dalla congiunzione *e*, scritta nella lingua della pubblicazione che contiene le citazioni oppure con il simbolo internazionale di origine latina &. Quando gli autori sono molto numerosi, ad esempio, più di tre, possono essere riassunti riportando solo il primo, seguito dall'espressione *et al.* (generalmente in corsivo) che dal latino significa "e altri". Quest'ultima ha sostituito l'espressione *AA.VV.*, che sta per "autori vari".

Alcuni documenti, frutto del lavoro collettivo di più persone, non riportano in evidenza nessun autore, ma uno o più curatori dell'opera cioè persone che hanno raccolto e organizzato i diversi contributi. In questo caso, la citazione può cominciare con i nomi dei curatori, anziché degli autori e sono di solito seguiti da espressioni come *a cura di*, *cur.*, o in altre lingue *ed.* per curatore; poste tra parentesi o scritte in corsivo. A volte la responsabilità di un documento è attribuita, invece che alle singole persone, ad enti come associazioni o istituzioni pubbliche. Infine, nel caso in

cui non si identifica nessun autore, né curatore e né altro ente responsabile, il documento può essere citato direttamente a partire dal titolo.

Data

Spesso la data viene messa in evidenza, subito dopo gli autori dentro o senza parentesi; in questo modo viene immediatamente identificato il documento. Se vi sono diversi documenti opera di uno stesso autore, sono identificati e ordinati facilmente in base al loro anno di pubblicazione; se invece si devono citare più opere di uno stesso autore, pubblicate nello stesso anno, si usa distinguerle per mezzo di lettere minuscole successive, scritte di seguito all'anno. Infine se sul documento non vi è nessuna data di pubblicazione, questa viene sostituita dalla data di copyright o da quella di stampa, di solito coincidenti.

Titolo

Il titolo del documento, spesso scritto in corsivo, si riporta generalmente per intero. Nel caso in cui si tratta di un articolo incluso in una rivista, talvolta viene invece omesso del tutto in quanto bastano il titolo della rivista e i numeri del fascicolo e delle pagine, tuttavia riportare comunque il titolo dell'articolo è utile per dare un'idea sul contenuto. Eventuali sottotitoli possono essere omessi, soprattutto se lunghi, oppure riportati dopo il titolo, separati con un punto o due punti.

Edizione

Può essere importante distinguere tra edizioni successive di una stessa opera. L'indicazione dell'edizione si scrive di solito solo quando non è la prima, dopo il titolo. L'abbreviazione della parola "edizione" può essere scritta nella lingua originale del testo. Talvolta il numero di edizione si esprime invece come un esponente di seguito all'anno di pubblicazione.

Pubblicazione

Infine generalmente si trovano le indicazioni del luogo in cui l'opera è stata pubblicata e del nome dell'editore. Questi due elementi possono essere collegati l'uno all'altro in diversi modi. Di solito si pone prima il luogo e poi l'editore, separandoli con il segno di due punti, a volte il nome dell'editore si trova prima e i due elementi sono separati da una virgola.

Numeri delle pagine

I numeri delle pagine possono essere aggiunti in fondo alla citazione. Nel caso di monografie servono solo a dare un'idea delle dimensioni del documento; nel caso di articoli contenuti in monografie o in periodici, invece sono essenziali per localizzare esattamente il documento e vengono quindi sempre riportati.

I diversi tipi di pubblicazioni.

Nel considerare una citazione, è fondamentale riconoscere che tipo di pubblicazione indichi: se si ha a che fare con una monografia o con un periodico, se ci si riferisce all'opera nel suo complesso o a una sua parte ad esempio ad un articolo in essa contenuto, se si tratta degli atti di un congresso, o ancora di un documento accessibile in rete.

E' possibile identificare a quale tipologia un documento appartenga osservando attentamente alcune caratteristiche della citazione; infatti quest'ultime avranno forme diverse a seconda che indichino:

- monografie
- articoli contenuti in monografie

- articoli contenuti in periodici
- atti di congressi
- letteratura grigia
- documenti in rete

Le monografie.

Le monografie sono le opere singole su un argomento determinato, pubblicate in uno o più volumi e concluse in sé stesse (possono appartenere ad una collana, ma anche in questo caso restano indipendenti dalle altre monografie della stessa collana).

Si riconosce che si tratta di una monografia dal fatto che è citato solo un titolo, indicante un'opera che si esaurisce in sé stessa ed è pubblicata tutta insieme ad una determinata data. Generalmente vengono indicati il nome dell'editore e il luogo di pubblicazione, a volte anche il numero di pagine che la costituiscono, se si vuole dare un'idea della dimensione dell'opera.

Articoli contenuti in monografie.

Alcune monografie, invece di presentarsi come un testo unico, sono suddivise in una serie di articoli, spesso opera di molti autori diversi: i vari articoli contribuiscono nel loro insieme a trattare vari aspetti di un tema generale, che è l'oggetto della monografia. Queste opere possono quindi avere un grande numero di autori, mentre la raccolta e l'organizzazione dei vari articoli sono curati da uno o pochi curatori.; perciò nel citare l'opera nel suo complesso, vengono nominati soltanto questi ultimi.

Al contrario se si cita invece un singolo articolo contenuto in una monografia, si riportano gli autori e il titolo dell'articolo e di seguito, il riferimento alla monografia nel suo complesso e ai curatori di questa, contraddistinti da un'espressione come "ed", "cur". Si ha perciò a che fare con due titoli, uno contenuto dentro l'altro, spesso separati dall'espressione *In*. Anche in questo caso, si può notare che la monografia contenente l'articolo è un'opera singola, pubblicata tutta in una volta, della quale sono

indicati luogo di pubblicazione ed editore. A questi fa seguito l'intervallo di pagine nel quale si trova il particolare articolo in questione.

Articoli contenuti in periodici.

A differenza delle monografie, i periodici (come giornali, riviste, annuari) vengono pubblicati con una certa cadenza, suddivisi in volumi o fascicoli, senza che ne sia prevista fin dall'inizio una conclusione. Ogni fascicolo o volume contiene uno o più articoli, ciascuno riguardante un argomento diverso, nell'ambito della disciplina di cui il periodico si occupa. La citazione di un articolo contenuto in un periodico, comprende sia gli autori e il titolo del singolo articolo che, di seguito e generalmente senza l'espressione *In*, il titolo del periodico in cui è contenuto. Se la data non è anticipata prima del titolo, può trovarsi fra parentesi di seguito al numero del volume del periodico. Il titolo dell'articolo e il titolo del periodico sono di solito distinti graficamente in qualche modo, rispettivamente in tondo e in corsivo, oppure viceversa o ancora uno dei due racchiuso fra virgolette, in varie combinazioni. A volte, per ottenere la massima brevità, il titolo dell'articolo è omissso. La maggior parte delle volte i titoli dei periodici sono citati in forma abbreviata, dalla quale è possibile risalire alla forma estesa, in quanto le parole abbreviate sono quelle di uso più comune nei titoli di riviste. Esistono anche degli standard internazionali che stabiliscono la corrispondenza tra abbreviazioni e parole intere, tra le più diffuse vi sono:

- *J.* = Journal (inglese "rivista")
- *Rev.* = Revue (francese "rivista"), Review (inglese " rassegna")
- *Riv.* = Rivista
- *Z. Zeit.* = Zeitschrift (tedesco "rivista")
- *Bull.* = Bulletin (inglese e francese "bollettino")
- *Proc.* = Proceedings (inglese "atti, rendiconti")
- *Ann.* = Annals, Annual (inglese "annali, annuale")
- *Hist.* = History, Historical
- *Soc.* = Society, Social

- *Phys.* = Physics, Physical
- *Chem.* = Chemical, Chemistry
- *Biol.* = Biology, Biological
- *Am. Amer.* = America, American
- *Can., Canad* = Canada, Canadian
- *Brit.* = British
- *It. Ital.* = Italy, Italian

Nel caso dei periodici, il nome dell'editore e il luogo di pubblicazione non vengono di solito riportati, perché il periodico dovrebbe essere già noto internazionalmente a partire dal suo titolo. Tuttavia, nel caso di titoli piuttosto generici, che corrispondono a più di un periodico, o al contrario nel caso di riviste di interesse locale poco conosciute internazionalmente, è opportuno che venga riportato anche il luogo di pubblicazione.

Al titolo del periodico segue il numero del volume, ed eventualmente il numero del fascicolo, nei quali l'articolo è stato pubblicato. Ciascun volume può essere suddiviso in alcuni fascicoli; in questo caso, nella citazione, il numero del fascicolo segue quello del volume, fra parentesi o preceduto da una barra o contraddistinto in qualche altro modo. Infine, compare il numero delle pagine, tipicamente preceduto da due punti che spesso è continua a partire dal primo fascicolo di ogni volume e quindi la specificazione del numero del fascicolo non è strettamente necessaria, perché può essere identificato già in base ai numeri delle pagine.

Gli atti di congressi

Gli atti di congressi sono formati da numerosi articoli, ciascuno opera di autori diversi con un proprio titolo; i vari articoli sono raccolti e organizzati dai curatori degli atti. Questi ultimi possono essere pubblicati come una monografia a sé stante; in tal caso si ricade nella tipologia degli articoli contenuti in monografie, i titoli di queste possono coincidere o meno con il titolo del congresso. In altri casi, gli atti dei

congressi sono pubblicati all'interno di un volume di un periodico, di solito occupandolo interamente, ricadendo nella tipologia degli articoli contenuti in periodici.

La letteratura grigia.

Con l'espressione letteratura grigia si indicano tutti i documenti che non sono stati pubblicati da un editore ma che tuttavia possono costituire materiale di riferimento per studi pubblicati. Ricadono in questa categoria le relazioni e i rapporti interni ad una azienda o un'istituzione pubblica, la tesi di laurea e di dottorato.

La citazione ha una forma simile a quella della monografia, mancando tuttavia dell'indicazione dell'editore. La natura del documento può essere specificata dopo il titolo.

I documenti in rete.

Alcuni documenti rilevanti e autorevoli vengono ormai pubblicati direttamente in rete (su FTP o WWW). Lo stile delle citazioni di documenti in rete è ancora lontano dall'essere standardizzato; nonostante ciò è possibile identificare alcuni criteri che dovrebbero essere adottati nel citare questo tipo di risorse. Dal momento che non esiste un editore nel senso tradizionale, e tantomeno un luogo fisico di pubblicazione, le corrispondenti indicazioni possono essere sostituite dall'indirizzo di rete al quale la risorsa è accessibile (URL); che di solito, così come gli altri indirizzi di rete, vengono racchiusi tra parentesi uncinate.

Particolarmente delicata è l'indicazione della data di pubblicazione, poiché le risorse di rete possono essere aggiornate e modificate con grande facilità, rendendo spesso difficile identificare edizioni (o almeno versioni) successive; occorre quindi distinguere tra la data in cui per la prima volta il documento è comparso in rete e la data dell'ultimo aggiornamento. Una terza data che può essere utile specificare (eventualmente all'esterno della citazione vera e propria) è quella in cui gli indirizzi

di rete citati sono stati visitati per l'ultima volta: è infatti possibile che, successivamente a quella data, alcuni documenti siano stati spostati o eliminati, e quindi non siano più accessibili a quell'indirizzo.

Abbreviazioni frequenti.

Nell'ambito delle citazioni bibliografiche sono spesso utilizzate alcune espressioni abbreviate, che permettono di evitare la ripetizione di autori, titoli o altre informazioni già citati in precedenza o sostituiscono informazioni mancanti. Queste abbreviazioni vanno riconosciute e interpretate correttamente, per evitare di scambiare per nomi di persone o per titoli di opere. Ecco alcune delle più frequenti:

- *Au*: autore
- *Ti*: titolo
- *La*: lingua
- *Pt*: tipo di pubblicazione
- *Ab*: abstract
- *So*: fonte (rivista)
- *Ad*: indirizzo autore
- *Sub*: soggetto
- *Id.*: idem, lo stesso; sta per il nome dell'ultimo autore che è stato citato in precedenza
- *Ibid.*: ibidem, nello stesso luogo, oppure *Op.cit.*: opera citata; stanno per l'ultima fonte (ad esempio articolo o monografia) che è stata citata in precedenza
- *S.D.*: sine data, senza data oppure *N.d.* possono comparire al posto di una data nei casi in cui questa non sia specificata
- *S.l.*: sine loco, senza luogo; può comparire al posto del nome dell'editore nei casi in cui questo non sia specificato.
- *AA.VV.*: autori vari, può comparire al posto del nome dell'editore nei casi in cui questi siano numerosi oppure non specificati. Tuttavia, è un'espressione obsoleta che non andrebbe più utilizzata.

- *Et al.*: et alii, e altri; può comparire dopo il primo di una serie di tre o più autori, al posto del loro elenco completo.
- *Anon.*: anonymous, anonimo; può comparire al posto degli autori nei casi in cui nell'opera non sia specificato alcun autore. Tuttavia anche questa è un'espressione obsoleta che non andrebbe più utilizzata.

2.4 Il report: un documento fondamentale.

I *report* o *web server statistics*, sono documenti creati mediante la raccolta e l'analisi dei dati, relativi agli accessi effettuati dagli utenti di un servizio elettronico ad accesso remoto: si riferiscono alle azioni, eseguite dai *client*, presso un *server* predisposto alla pubblicazione delle risorse elettroniche *on line*, quali riviste

elettroniche e basi di dati ad accesso remoto. Queste informazioni, vengono periodicamente inviate, dai fornitori dei servizi elettronici alle biblioteche, che hanno acquistato i prodotti su cui viene effettuato tale monitoraggio.

I *report*, contengono, generalmente informazioni elementari, microdati, predisposti per effettuare successive analisi statistiche, che vengono prodotte, generalmente, da chi riceve queste informazioni e si occupa, presso il sistema bibliotecario, del monitoraggio dell'utilizzo delle risorse a cui si riferiscono. Esistono vari modi per elaborare i *report*: alcuni produttori non effettuano alcun tipo di servizio, relativo alla divulgazione delle informazioni, sugli accessi degli utenti ai loro prodotti. A volte invece, la presentazione di tali informazioni è necessaria, quando per esempio esiste un servizio di accesso agli articoli o ai documenti pubblicati, di tipo *pay per view*; in questo caso è necessario, poter accedere alle informazioni relative ai costi, sostenuti durante un periodo di tempo, per la visualizzazione e lo scarico della documentazione, a cui viene attribuito un prezzo da pagare ogni volta questa viene utilizzata dall'utente. Spesso, la presentazione dei dati viene arricchita, mediante l'inclusione, nel *report*, di grafici e tabelle, riferiti ad esempio, a serie storiche, relative alle variabili che vengono considerate, o mediante l'elaborazione di statistiche e indicatori d'uso.

I *report*, vengono elaborati, e predisposti per il successivo invio ai sistemi bibliotecari e alle istituzioni che hanno acquistato i prodotti *on line*, mediante l'utilizzo di programmi e strumenti di produttività (es: Excel), oppure attraverso l'uso di programmi, costruiti ad hoc, per il servizio, generalmente assimilabili alla tipologia di applicazioni utilizzate per il monitoraggio e la valutazione dei siti *web*. Tali programmi dovrebbero teoricamente essere dotati di numerose funzionalità, per permettere lo sviluppo di *report* personalizzati, al fine di un miglior utilizzo di tali dati da parte di chi si occupa, presso la biblioteca, della loro analisi. In realtà, spesso l'applicazione dei pacchetti statistici ha un approccio più orientato al punto di vista commerciale e pubblicitario (vengono riportati dati e statistiche che esaltano l'utilizzo delle risorse, o variabili che evidenziano una crescita degli accessi nel tempo, ma non sempre riconducibile ad un effettivo incremento nell'utilizzo del servizio).

2.5 L'acquisizione di informazioni statistiche da parte dei sistemi bibliotecari.

La creazione dei *report*, sugli accessi alle risorse elettroniche, dipende totalmente dal fornitore del servizio e non prevede il coinvolgimento della biblioteca. Quest'ultima si limita a richiedere, periodicamente la consegna di questi documenti, tramite e-mail, o a ricevere tali informazioni mediante la consultazione *on line* del sito relativo alla risorsa elettronica.

Nel caso in cui il *report* viene inviato tramite web, l'identificazione di chi accede a questi dati, viene fatta mediante l'uso di una *login* e di una *password*, o mediante il riconoscimento dell'indirizzo IP verso cui tali informazioni vengono inviate.

Teoricamente, la biblioteca dovrebbe avere la possibilità di acquisire i dati relativi ai 12 o 24 mesi precedenti a tale richiesta. Generalmente, nel caso in cui la visualizzazione periodica dei *report* tramite *web*, avviene presso il sito del fornitore del periodico o della banca dati, vi è la possibilità di sfruttare alcune caratteristiche a valore aggiunto, connesse alle tecnologie sviluppate per la rete: ad esempio i dati possono essere visualizzati attraverso la personalizzazione delle variabili e dell'organizzazione dei contenuti che vengono richiesti. Navigando sulle pagine utilizzate per la creazione dinamica dei *report*, sviluppate, generalmente, attraverso la compilazione di *form*, a quale tipo di dati accedere, scegliendo, ad esempio, il tipo di variabili da visualizzare per colonna, ed il tipo di organizzazione che tali dati devono avere (numero di "accessi", effettuati dagli utenti e suddivisi per categoria, organizzati per "titolo di rivista"). I *report* così formati, quando vengono acquisiti dai sistemi bibliotecari, possono essere sottoposti a successive elaborazioni attraverso l'utilizzo stesso dei *file* che li contengono. Di solito si presentano in formato testuale o in cartelle di lavoro Excel e non sono pubblici; infatti il contenuto di questi documenti è riservato alla biblioteca che ha acquistato i prodotti a cui si riferiscono, e la richiesta del *report* può essere fatta esclusivamente dal personale bibliotecario addetto alla gestione delle risorse elettroniche. Nel caso in cui l'accesso avviene tramite un sistema di *report* basato sul *web*, vi è un processo di identificazione impostato sul riconoscimento dell'indirizzo IP o sull'uso della password. Ciò

permette di garantire le condizioni di *privacy*, laddove le informazioni fornite sono confidenziali o rendono possibile l'identificazione dell'utenza, in altri casi sono disponibili anche pubblicamente soprattutto nel caso in cui i dati sono acquisiti in modo aggregato per scopi comparativi. Dal momento che spesso una biblioteca acquista diverse decine di pacchetti di *e-journals* e *database*, il carico di lavoro diventa consistente non solo per quanto riguarda l'acquisto dei documenti che contengono i dati ma anche per il loro impiego. Questo è dovuto al fatto che l'acquisizione è legata ad una attività di *pull*, cioè di richiesta, che la biblioteca inoltra periodicamente, di solito mensilmente, ai fornitori che non si occupano di fornirli spontaneamente. Esistono alcune associazioni tra sistemi bibliotecari, più comunemente chiamate consorzi, create per fornire una serie di servizi e garantire una maggiore facilità di accesso ai report. Alcuni di questi consorzi pubblicano e rendono accessibili, tramite siti web, tali informazioni e inoltre forniscono ai propri membri alcune statistiche d'uso relative ai prodotti elettronici acquistati. Questa banca dati, a cui si può accedere solamente mediante *login* e *password*, organizza, in un unico punto di riferimento, i *report* sugli accessi ai servizi elettronici acquistati dai membri del consorzio. Ciò comporta numerosi vantaggi:

- le istituzioni hanno la possibilità di non essere eccessivamente appesantite dal lavoro di richiesta periodica di informazioni, da inoltrare ai fornitori di servizi
- sebbene i dati visualizzati non presentano alcun tipo di elaborazione (i dati vengono presentati nello stesso modo con cui vengono ottenuti dai fornitori), è possibile sfruttare il vantaggio portato dall'organizzazione uniforme di tali dati (esempio dati riportati nel medesimo formato)
- si può accedere ai dati che si riferiscono alle altre istituzioni, allo scopo di effettuare confronti tra i propri dati e quelli delle biblioteche associate.

L'acquisizione di *report* rimane, comunque, un processo molto impegnativo, anche per la notevole varietà di metodologie adottate dai vari fornitori di servizi elettronici.

2.6 I report sull'accesso alle risorse elettroniche remote presenti presso la biblioteca dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

Attualmente, la biblioteca dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, attua un processo di acquisizione sistematico dei dati, indispensabile per lo sviluppo delle attività di analisi e monitoraggio dei prodotti elettronici acquistati, attraverso i *report*. Da un confronto effettuato tra i vari *report*, si evidenzia la mancanza di accordi tra editori o aggregatori, nel creare metodologie standard di presentazione dei dati da inviare alla biblioteca. Si hanno casi in cui le informazioni vengono raccolte in modo esaustivo e presentate con la precisa definizione del significato delle variabili che vengono rilevate. Altri ancora in cui oltre a fornire dati sugli accessi, presentano anche alcune elaborazioni come rappresentazioni grafiche (es serie storiche), tabelle etc.

Al contrario, si nota, come in certi *report* mancano alcuni dati, ritenuti indispensabili per la comprensione e la valutazione dell'utilizzo della risorsa a cui si riferiscono oppure forniscono misure, senza informazioni aggiuntive relative al significato dei numeri che vengono presentati, o ancora dati che risultano inutilizzabili per la mancanza di informazioni indispensabili (riportano dati, che si riferiscono all'utilizzo della risorsa, senza discriminare quelli che si riferiscono al sistema bibliotecario d'interesse da quelli di altre istituzioni). Per quanto riguarda il periodo di disponibilità e consegna dei *report*, varia solitamente da un mese (o periodi più brevi) a casi in cui si hanno cadenze semestrali.

Si ritiene che tali carenze sono da attribuire alla volontà dell'editore o dell'aggregatore, in modo tale da evitare che tali informazioni vengano utilizzate in maniera controproducente dalle biblioteche, un esempio tipico riguarda la valutazione dell'utilizzo effettivo di una risorsa, per poi disdire l'abbonamento nel caso di uno scarso impiego. Effettivamente, se si considera la tecnologia su cui si basa lo scambio di dati tra *client* e *server*, non sempre esiste una relazione diretta tra i dati relativi ad alcune variabili utilizzate per misurare l'accesso e le informazioni che da tali dati vengono effettivamente desunte. Inoltre, dal momento che i dati dovrebbero indicare l'uso delle risorse elettroniche è necessario capire che cosa si intende effettivamente per uso, in quanto può essere soggetta a molteplici interpretazioni a seconda delle variabili quantitative che vengono scelte per effettuare una misurazione: cosa intendono i fornitori delle risorse elettroniche, cosa intende la

biblioteca, e quali sono le modalità con cui questa informazione viene elaborata e interpretata.

Gli aspetti presi in considerazione nell'analisi dei *report* che vengono consegnati periodicamente alla biblioteca dell'Università Bicocca sono:

- tipi di variabili raccolte
- modi di organizzazione e aggregazione dei dati
- formati e modalità di consegna dei *report*
- frequenza dei *report* (periodo di tempo che intercorre tra il ricevimento di due *report* consecutivi; oppure nel caso in cui tali informazioni siano accessibili *on line* sul sito del fornitore, si intende la frequenza con cui i dati vengono aggiornati).

Per ciascuno di questi aspetti elencati, si riscontrano le seguenti caratteristiche principali:

- la presenza di una notevole varietà e disomogeneità nella tipologia di dati raccolti, identificabili come "Variabili" principali
- la tipologia del formato in cui vengono consegnati i *report*, in qualche caso sono più di uno e ciò permette di acquisire i dati in modo che si adattino meglio alle proprie necessità: il formato *HTML* presenta una consultazione più semplice, il formato *ASCII* offre la possibilità di effettuare manipolazione dei dati attraverso, ad esempio l'utilizzo della maggior parte degli strumenti *software*, essendo generalmente interpretabili da qualsiasi sistema
- le modalità con cui i dati vengono aggregati o organizzati, è varia. Per la maggior parte avviene per "indirizzo IP" dell'utente, per "Titolo di rivista" o "Nome banca dati"
- nella maggior parte dei casi i *report* vengono forniti mensilmente, fatta eccezione per alcuni per i quali avviene ogni sei mesi, aggregando i dati con la medesima frequenza semestrale e ciò può far nascere problemi nel caso in cui si volesse effettuare un confronto tra altri dati raccolti su base mensile.

Un *report*, per essere il più possibile chiaro e completo dovrebbe anche presentare delle leggende che descrivano il significato dei dati che vengono raccolti, soprattutto termini come *Search*, *Query*, *Sessions*, *Requests*, *Signons*, *Browsing*, *Hits*, *Sets* etc

necessitano di spiegazioni relative al loro significato; in modo tale che l'utente comprenda pienamente ciò che sta analizzando.

Dal momento che non tutti i *report* presentano al proprio interno descrizioni o spiegazioni relative al contenuto informativo presentato, è bene chiarire il significato dei termini più comunemente usati:

- con "*hits*" si indica il numero di "contatti" effettuati dall'utenza ad un server. Questo numero viene spesso calcolato mediante il conteggio del numero di *record* presenti nel *file di log*. Ciò significa che con questo termine, viene indicato il numero totale delle richieste fatte al *server*. Spesso, i *record* presenti nel *log file* sono creati per ogni richiesta elementare relativa ad ogni singolo elemento presente nel documento. Questo comporta che, qualora il tipo di documento richiesto incorpori più elementi (testo, immagini, file audio), un'unica digitazione di URL, da parte dell'utente, corrisponde a più richieste, e quindi a più *hits*.
- con "*files*" o "*pagine*" talvolta organizzati per tipologia (*HTML*, *pdf*) e/o per contenuti (*Article*, *ToC*, *Help*), spesso indicano il numero effettivo di documenti che sono stati richiesti o inviati: se ad esempio, viene indicato il totale degli articoli visualizzati, tale numero non comprende gli oggetti (immagini etc) che sono contenuti negli articoli. Con pagine spesso si indicano le richieste relative ai soli documenti con estensione *htm*, *html*, *pdf*, *cgi* e *asp*.
- con "*sessions*" o "*user sessions*" o "sessioni" (qualche volta viene anche utilizzata la parola "*signon*" o "*login*" oppure "*visite*"). Ogni volta che il server riceve una richiesta proveniente da un indirizzo IP, o da un utente identificato tramite *password*, viene calcolato il tempo che intercorre tra tale richiesta (n) e quella precedente (n-1) che ha effettuato. Se tale tempo è maggiore di un determinato valore di riferimento (es 30 minuti), tale richiesta viene considerata come un'apertura di una nuova sessione, e coincide quindi con l'aumento di una unità nel numero di "*sessions*" registrate. Sebbene il significato di questa variabile è abbastanza semplice, occorre però porre attenzione ad alcuni aspetti connessi con

l'utilizzo di questa terminologia. In particolare, è necessario conoscere il valore di *time out* (tempo limite di decadenza) per il calcolo di una nuova sessione, ed eventualmente, quali tipi di *file* richiesti mettono in atto il processo di calcolo delle sessioni. Un *server*, potrebbe infatti applicare un sistema di calcolo per il conteggio delle sessioni, che consideri valide solo le richieste di alcuni tipi di *file* (ad esempio solo *file* in formato *html*).

- con "*bytes sent*" oppure "*Kbytes*" o "*bytes transferred*", viene preso in considerazione il numero di *bytes* inviati dal server, che corrispondono alle dimensioni del materiale inviato. Per questo calcolo, il *server*, generalmente, può riferirsi ai valori presenti nel *log file*. Anche con questa tipologia di dati è necessario porre attenzione ad alcuni importanti aspetti. Innanzitutto, alcuni *server* prendono in considerazione la grandezza dei documenti richiesti, anziché il numero di *bytes* effettivamente inviati; in particolare, è possibile che non vengano considerate le interruzioni di trasmissione, e che qualsiasi richiesta venga conteggiata come *download* terminato ed andato a buon fine. Per quanto riguarda il significato dei termini è possibile che con "*bytes requested*" si considerino il numero di *bytes* inviati ("*bytes transferred*"), sommati al numero di *bytes* che sarebbero stati trasferiti in mancanza di copie nelle memorie locali degli utenti. Questo calcolo viene effettuato moltiplicando la dimensione in *bytes* del file per il numero di risposte, date al server, che indicano che il documento richiesto, per cui esiste una copia nella memoria locale dell'utente, non è stato modificato e non viene effettivamente trasferito.
- con "*searches*" si intende il numero di ricerche sottoposte dagli utenti che vi accedono con *password* o *username*.
- con "*queries*" si indica il numero totale delle volte in cui un database viene interrogato.
- con "*browsing*" si indica il comportamento, l'azione di accesso alle risorse.

- con “*viewing*” si indica l'azione di una rapida lettura, cioè che le pagine dell'articolo sono state lette rimanendo collegati alla linea.
- con “*printing*” si definisce il numero di articoli che sono stati stampati o trasferiti dalla pagina di stampa in un formato di stampa speciale.

Un altro aspetto importante, riguarda la necessità, per chi si occupa della gestione di un sistema bibliotecario, di ottenere dei dati che siano facili da visualizzare e soprattutto da gestire. Questo si traduce in un bisogno di uniformità relativa ai metodi con cui i dati vengono presentati e alle tipologie di informazioni raccolte.

Dall'analisi emerge infatti che esiste un'ampia gamma di metodologie adottate per la costruzione dei *report* che potrebbe essere risolto attraverso lo sviluppo di accordi, fra gli aggregatori o gli editori e tutti i soggetti interessati a questi aspetti, per definire e adottare uno *standard* per la misurazione dell'utilizzo delle risorse elettroniche.

Qui di seguito si è voluto riportare tre esempi di *report* che rispecchiano aspetti, caratteristiche sia positive che negative illustrate precedentemente:

- il report di JSTOR
- il report di Cilea Science Direct, in particolare quello relativo alle riviste dell'editore Elsevier
- il report delle Banche Dati *on line*.

2.7 Il report di JSTOR.

JSTOR è un progetto senza fini di lucro creato dalla A. W. Mellon Foundation, con lo scopo di creare immagini digitalizzate di serie retrospettive complete di periodici con l'obiettivo di aiutare le biblioteche a trarre vantaggio dai progressi delle tecnologie dell'informazione e di riconciliare le esigenze talvolta in conflitto di studiosi, biblioteche e case editrici.

Comprende una collezione di 117 periodici elettronici della *Arts & Sciences I Collection*, 7 periodici della General Science Collection e 29 periodici della Ecology & Botany Collection delle quali è possibile ricercare, consultare e stampare gli articoli a testo integrale. I periodici sono stati digitalizzati a partire dalle prime edizioni, molte di esse del secolo scorso.

Inoltre è un tipico esempio di *database online* di periodici elettronici che pubblica e rende accessibili a tutti gli utenti, (all'indirizzo <<http://stats.jstor.org>>), i dati relativi agli accessi. La figura 2.5 mostra che oltre ad accedere ai *report* contenenti le informazioni sull'uso delle riviste attraverso la funzione "JSTOR Usage Statistics Request Form", si può accedere anche alle rappresentazioni grafiche dal 1997 fino ai giorni nostri. Più specificatamente, selezionando un determinato periodo di tempo, vengono visualizzati e confrontati graficamente i dati del periodo corrente con quelli precedente. In particolare se la selezione è su più anni, vengono visualizzati gli accessi di ciascun anno, se su un solo anno, il grafico mostra l'anno in corso con quello precedente tramite la ripartizione mensile; infine se su base mensile, il confronto avviene tra il mese corrente e quello precedente secondo una ripartizione giornaliera.

Inoltre l'utente per comprendere il significato di alcune variabili, termini e misure utilizzate, può accedere alla "Guidelines for Statistical Measures of Usage of Web-based Indexed, Abstracted, and Full Text Resources"

Figura2.5: tratto da <<http://stats.jstor.org/>>



JSTOR Usage Statistics for Your Site

Go to the [JSTOR Usage Statistics Request Form](#)
to view usage statistics data for your participating site!

Graphs of JSTOR Usage from All Sites

Aggregate usage graphs by month:

1997-98, 1998-99, 1999-2000,
2000-01, 2001-02, 2002-03, 2003-04

For recent month: by Day, by Hour.

These graphs tally meaningful accesses, such as page views, print requests, and searches.

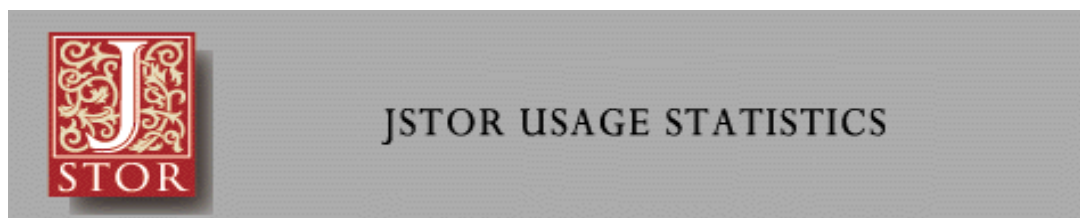
Raw web server hits are 4-5 times higher.

The JSTOR Usage Statistics Request Form incorporates recommendations from the International Coalition of Library Consortia (ICOLC) "Guidelines for Statistical Measures of Usage of Web-based Indexed, Abstracted, and Full Text Resources".

© 2004 JSTOR
Contact jstor-info@umich.edu

In particolare si ritiene opportuno soffermarsi sulla funzione "JSTOR Usage Statistics Request Form"; infatti selezionandola si accede alla seconda pagina qui di seguito visualizzata (Fig. 2.6):

Figura 2.6: tratto da <http://stats.jstor.org/>



JSTOR Usage Statistics Request Form

You are part of JSTOR site: **Universita Degli Studi Milano-Biocca**

[.....]

Request a Detailed Report - Based on Calendar Year

OR

[Go to the Summary Report Form](#)

(The Summary Report Form gives a brief report for a customized range of months.)

Detailed Report Form

Please see the [Help for the Detailed Form](#) for an explanation of these options.

For the following time period:

Year 2004	▼	All Months Combined	▼
-----------	---	---------------------	---

Show me:

- ☐ site group usage comparison
- ☐ breakdown by journal title and discipline
- ☐ breakdown by hour of access
- ☐ breakdown by subdomain (where possible)
- ☐ breakdown by smaller time-units
- ☐ graph of use within this time period

HTML Tables	▼
<u>S</u> ubmit Request	Clea <u>r</u> Form

Qui l'utente a seconda di ciò che più interessa, può accedere ai dati secondo differenti raggruppamenti al fine di ottenere l'aggregazione di dati più adeguata all'analisi che sta effettuando e più comparabile eventualmente a quelle delle altre risorse.

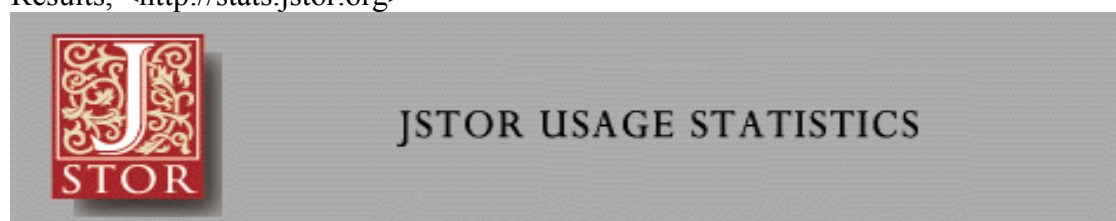
Le scelte riguardano:

- “*Site group usage comparison*”: questa sezione paragona i dati della "nostra istituzione" relativi agli accessi con quelli di altri luoghi appartenenti a JSTOR, classificandoli in base alle stesse categorie (molto grande, grande, medio, piccolo, molto piccolo). Queste informazioni sono inoltre confrontate con il numero totale degli accessi da parte di tutti coloro che partecipano a JSTOR.

- “*Breakdown by Journal Title and discipline*”: questa sezione indica gli accessi per titolo di rivista e disciplina. Una stessa rivista può appartenere a diversi settori disciplinari, perciò quando vi si accede, automaticamente il contatore incrementa il numero di volte di accesso tanto quanto è stata selezionata la rivista, per ogni settore disciplinare di appartenenza. Per esempio se l'utente accede ad una rivista tramite la selezione del settore disciplinare *economics*, automaticamente se quella stessa rivista appartiene anche al settore *finance*, l'accesso viene conteggiato sia per la disciplina *economics* che per *finance*.
- “*Breakdown by Hour of access*”: questa sezione unisce i dati relativi agli accessi per periodo di tempo e li scompone secondo l'ora del giorno.
- “*Breakdown by subdomain*”: i dati vengono raggruppati per facoltà identificate attraverso gli *IP* appartenenti all'Università di Milano Bicocca. Gli accessi autorizzati che non sono associati agli *IP* di dominio dell'università sono raggruppati con il termine “*unresolvable*” cioè “sconosciuto”
- “*Breakdown by Smaller time Units*”: questa sezione ripartisce gli accessi in piccole unità di tempo. La ripartizione avviene su base mensile oppure giornaliera (se come periodo di tempo viene selezionato un intero anno , i dati relativi agli accessi sono elencati nei diversi mesi dell'anno, se invece viene selezionato uno specifico mese, gli accessi vengono elencati secondo i giorni di quel mese).

Selezionando “*breakdown by journal title and discipline*”o “*breakdown by subdomain (where possible)*” si ottengono rispettivamente i report (Fig 2.7 e 2.8) così strutturati:

Figura 2.7:Tratto da un Detailed Report 2004, elaborato da JSTOR Usage Statistic Results, <<http://stats.jstor.org>>



JSTOR Usage Statistics Results

You are part of JSTOR site: **Universita Degli Studi Milano-Biocca**

[.....]

Selected site: **Universita Degli Studi Milano-Biocca**

Detailed Report

Please see the [Statistics Report Help](#) for more information.

Statistics for 2004

Accesses from Your Site

[\(Help\)](#)

	browsing				viewing	printing				
	title-list	vol/iss	TOCs	citations	pages	jprint	pdf	ps	searches	total
accesses	108	417	835	97	1,131	0	670	5	881	4,144

The 1,131 pages viewed were from 598 articles,

an average of 1.9 pages per article.

61% of these articles were found via searches.

Origins of Print Requests

[\(Help\)](#)

	TOC	citation	pageview	search
Print request origins	40.3%	1.6%	28.3%	29.8%

JSTOR began tracking the originating pages of print requests in 2000/08.

Breakdown by Journal Title

[\(Help\)](#)

Because some titles are crosslisted in multiple collections, you may see disciplines that you do not have access to in the archive.

Usage for these crosslisted titles is only counted once and will not inflate the totals.

(Note that the number of articles viewed is not included in the total column.)

		browsing			viewing		printing			
African American Studies	added to JSTOR	vol/iss	TOCs	citations	pages	(articles)	jprint	pdf	ps	total
... Black American Literature Forum	1999/03	2	2	0	0	0	0	1	0	5
Journal of Black Studies	1999/09	0	0	0	1	1	0	0	0	1
Total										6
Anthropology	added to JSTOR	vol/iss	TOCs	citations	pages	(articles)	jprint	pdf	ps	total
Annual Review of Anthropology	1998/05	3	1	0	16	15	0	19	1	40
Anthropology Today	1999/07	4	1	0	3	2	0	2	0	10
... RAIN	1999/07	0	0	0	1	1	0	1	0	2
Current Anthropology	1999/07	1	1	1	11	9	0	2	0	16
Journal of the Royal Anthropological Institute	2001/01	0	0	1	4	3	0	3	0	8
... Man	1999/10	3	2	1	8	7	0	3	0	17
Journal of the Royal Anthropological Institute of Great Britain and Ireland	1999/11	0	0	0	3	1	0	0	0	3
... Journal of the Anthropological Institute of Great Britain and Ireland	1999/11	0	0	0	4	2	0	1	0	5
Total										101
Botany	added to JSTOR	vol/iss	TOCs	citations	pages	(articles)	jprint	pdf	ps	total
New Phytologist	2000/11	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Total										1
Business	added to JSTOR	vol/iss	TOCs	citations	pages	(articles)	jprint	pdf	ps	total
Academy of Management Journal	2001/11	12	24	11	13	5	0	9	0	69

Relative Usage by Discipline

[\(Help\)](#)

Because some titles are crosslisted in multiple collections, you may see disciplines that you do not have access to in the archive.

Usage for these crosslisted titles is only counted once and will not inflate the totals.

Discipline	your site	your site size	all sites
African American Studies	0.1%	2.0%	1.6%
African Studies	0.0%	1.1%	1.1%
Anthropology	2.2%	3.4%	3.3%
Archaeology	0.0%	1.2%	1.6%
Architecture & Architectural History	0.0%	0.1%	0.1%
Art & Art History	0.0%	0.6%	0.4%
Asian Studies	0.0%	2.3%	1.9%
Botany	0.0%	0.3%	0.5%
Business	31.2%	14.8%	15.7%
Classical Studies	0.0%	1.3%	1.5%
Ecology	0.6%	3.3%	4.4%
Economics	18.2%	10.8%	11.2%
Education	1.4%	1.9%	1.7%
Finance	2.4%	1.4%	2.0%
General Science	0.0%	2.3%	3.3%
Geography	0.0%	0.8%	0.9%
History	1.8%	14.5%	12.7%
History of Science	0.0%	0.8%	0.7%
Language & Literature	0.5%	6.9%	5.9%
Latin American Studies	0.0%	1.6%	1.1%
Mathematics	5.5%	2.9%	3.3%
Middle East Studies	0.0%	0.9%	0.9%
Music	0.0%	1.1%	0.9%
Philosophy	0.8%	2.8%	3.0%
Political Science	11.4%	9.3%	8.2%
Population Studies	1.2%	0.9%	1.0%
Slavic Studies	0.0%	0.5%	0.5%
Sociology	16.0%	8.7%	8.7%
Statistics	6.5%	1.6%	2.0%

[Go back for more!](#)

Figura 2.8: Tratto da un Detailed Report (2004), elaborato da JSTOR Usage Statistics Results, <<http://stats.jstor.org>>



JSTOR USAGE STATISTICS

JSTOR Usage Statistics Results

You are part of JSTOR site: **Universita Degli Studi Milano-Biocca**

[.....]

Selected site: **Universita Degli Studi Milano-Biocca**

Detailed Report

Please see the [Statistics Report Help](#) for more information.

Statistics for 2004

Accesses from Your Site

[\(Help\)](#)

	browsing				viewing	printing				
	title-list	vol/iss	TOCs	citations	pages	jprint	pdf	ps	searches	total
accesses	108	417	835	97	1,131	0	670	5	881	4,144

The 1,131 pages viewed were from 598 articles,

an average of 1.9 pages per article.

61% of these articles were found via searches.

Origins of Print Requests

[\(Help\)](#)

	TOC	citation	pageview	search
Print request origins	40.3%	1.6%	28.3%	29.8%

JSTOR began tracking the originating pages of print requests in 2000/08.

Breakdown by Subdomain

[\(Help\)](#)

[Unresolvable]	14
biblio.unimib.it	510
btbs.unimib.it	1
dimequant.unimib.it	370
disat.unimib.it	52
disco.unimib.it	34
economia.unimib.it	663
fisica.unimib.it	1
formaz.unimib.it	60
geo.unimib.it	2
giurisprudenza2.unimib.it	355
lib.unimib.it	325
matapp.unimib.it	105
mater.unimib.it	2
medicina.unimib.it	10
psico.unimib.it	450
raccess.unimib.it	102
si.unimib.it	2
sociologia.unimib.it	421
statistica.unimib.it	697

[Go back for more!](#)

La tabella "*Accesses from Your Site*" contiene i dati relativi all'Università di Milano Bicocca riferiti al periodo di tempo selezionato, organizzati per tipo. Il numero dei diversi articoli selezionati è determinato osservando il *URL* relativo all'accesso corrente e quello della pagina visualizzata precedentemente.

La tabella "*Origins of Print Requests*" indica da quale formato di pagina sono state effettuate le richieste di stampa.

Dall'analisi di questi *report* emergono altri termini, oltre a quelli spiegati precedentemente, aventi un significato ben preciso:

- "*Vol/iss*": numero di accessi alle liste per volumi ed edizioni.
- "*TOCs*": numero di accessi per indici.
- "*Citations*": numero di citazioni osservate
- "*Pages*": numero di pagine visualizzate di ciascun articolo
- "*Articles*": si riferisce agli articoli selezionati

- “*Jprint*”: numero di articoli stampati utilizzando l'applicazione *JPRINT*
- “*Pdf*”: numero di articoli stampati nella versione *pdf*
- “*Ps*”: numero di articoli stampati secondo la disposizione del *postScript*.
- “*Total*”: numero totale di accessi escluso il parametro *articles* (fig.2.7).

Dall’analisi dei *report* si può affermare che JSTOR li presenta in maniera minuziosa e completa, fornendo all’utente tutti gli “strumenti” necessari per comprenderli ed interpretarli in maniera corretta.

2.8 Il report di Cilea Science Direct (rivista Elsevier).

Cilea è un consorzio a cui aderiscono molte università (tra cui l’Università di Milano Bicocca) che tratta con gli editori per conto e a nome delle università, per ottenere contratti di tipo consortile per l’accesso ai periodici elettronici, agli archivi di letteratura-*full text*, alle banche dati bibliografiche e di altra natura, di interesse per la comunità scientifica nazionale. Ciò consente a ciascuna università di trarre notevoli vantaggi:

- di visualizzare un numero consistente di documenti anche se l'aggiornamento è più lento, a prezzi contenuti grazie proprio all'adesione (probabilmente se l'acquisto avvenisse singolarmente, l'università si dovrebbe accontentare o di un numero inferiore di riviste oppure a parità di riviste, di sostenere un costo superiore),
- di ottenere il possesso dei dati relativi agli accessi non solo della propria università ma anche di tutti gli altri enti sottoscrittori.

A seconda dei casi per il servizio è utilizzato un server remoto, gestito direttamente dal fornitore della risorsa elettronica oppure un server locale installato al Cilea. In questo caso il servizio provvede agli aggiornamenti periodici degli archivi. Inoltre, quando contrattualmente previsto, il servizio garantisce l'accesso alle risorse acquisite anche successivamente alla cessazione del contratto con il fornitore. Il controllo per l'accesso ai servizi è basato sull'IP *address* della postazione di lavoro

dell'utente, che deve appartenere agli indirizzi dell'ateneo/ente indicati nel singolo contratto di sottoscrizione e/o codici identificativi autorizzati personali (*userid e password*).

Servizi con server presso il CILEA:

- Riviste elettroniche degli editori: Elsevier (*ScienceDirect*) che ha recentemente acquisito *Academic Press, Mosby, Saunders, Churchill & Livingstone* che sono oggetto di interesse in questo lavoro
- CIC (Banche dati MDL *Information Systems - Beilstein Informationssysteme*): *Crossfire*, estensione *EcoPharm, Gmelin*
- ISI (Banche dati dell'*Institute for Scientific Information*): *Web of Science, Current Contents Connect*
- SFX e MetaLib (*Context sensitive reference linking* e integrazione delle risorse)
- WSS (Banca dati *Worldwide Standards Service Plus*)

Servizi con server presso il fornitore:

- Riviste elettroniche: ACM (*Association for Computing Machinery*), ACS (*American Chemical Society*), *Annual Reviews*; Blackwell Publishing, IOP (*Institute Of Physics*) e JSTOR (*Journal Storage Project*), Kluwer, *Nature*; Oxford University Press (*springer* (trial)), *Wiley Interscience*
- CAS (*Chemical Abstracts Service*) *SciFinder Scholar*
- CSA (*Cambridge Scientific Abstracts*)
- EI Compendex (Banche dati *Engineering Information*)
- Eins-2 (Banche Dati *European Information Network Service*)
- ISI (Banche dati dell'*Institute for Scientific Information*): *Journal Citation Reports*
- Ispolitel-Guritel (Banche Dati dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato)
- *Italgire-Find* (Banche Dati del Centro Elettronico di Documentazione della Corte di Cassazione)
- Lexis-Nexis (*Full-Text* di ambito giuridico-finanziario)
- LRC (*Literature Resource Center*)

- *Ulrichsweb.com (Ulrichs Periodical Directory, Internet Version)*

Hanno sottoscritto servizi del Cilea: 63 università, 27 enti di ricerca e 23 enti di altro tipo.

Cilea non rende pubblica la consultazione dei dati; infatti si accede ai report attraverso il sito <<http://cilea.it/cdl/report.htm>> tramite l'uso di *username* e *password*.

Figura 2.9: tratto da un Report (Feb 2003), elaborato da Cilea Science Direct relativo alla rivista Elsevier <<http://www.cilea.it/cdl/report.htm>>.

**Servizi CDL - Cilea Digital Library Rapporto mensile di febbraio 2003
per tutti gli utenti**

- **Editoria Elettronica** (Riviste Elettroniche e Letteratura Grigia)
 - Science Direct On Site (Elsevier)
 - nella banca dati: 1,836 testate, 1,976,479 articoli.
 - elenco "acquisti" (download del full-text) nel mese di febbraio per testata
 - grafico temporale dell'andamento degli acquisti
 - Letteratura Grigia (Polo di Crema - Università degli Studi di Milano)
 - nella banca dati: 1 testata, 20 fascicoli monografici, 20 articoli
- **Web of Science - Journal Citation Report** (banche dati ISI Institute of Scientific Information)
 - Servizio Journal Citation Reports su Server ISI per gli enti sottoscrittori.
 - Servizio Web of Science su mirror site CILEA per gli enti sottoscrittori.
 - Servizio Current Content Connect su mirror site CILEA per gli enti sottoscrittori.
- **Worldwide Standards Service** (WSS)
 - Gestione su server CILEA, di un sottoinsieme del Worldwide Standards Service Plus con possibilità d'accesso riservata agli enti sottoscrittori.
 - Statistiche WSS

Figura 2.10: tratto da un Report (Feb 2003), elaborato da Cilea Science Direct relativo alla rivista Elsevier <<http://www.cilea.it/cdl/report.htm>>.

Università degli Studi di Milano Bicocca

- **Editoria Elettronica** (Riviste Elettroniche)
 - Science Direct On Site (Elsevier)
 - elenco degli acquisti per IP (fino a classe C): **.HTML**
 - elenco degli acquisti per testata: **.HTML**
- **ISI – Web of Science** : Usage Reports
- **Blackwell** : Statistiche Annuali

E' possibile accedere alle informazioni comuni a tutti gli utenti (Fig.2.9) oppure selezionando uno specifico ente sottoscrittore esempio l'Università di Milano Bicocca (Fig.2.10), si accede ai "propri" dati statistici. In questo caso, l'interesse è rivolto alle riviste dell'editore Elsevier (Fig.2.11), le cui informazioni sono fornite a partire dal 2002 e su base mensile. Inoltre sono raggruppate per acquisti di testata, cioè quanti articoli a testo pieno vengono scaricati oppure per indirizzi *IP*, dai quali provengono gli accessi. Il formato che viene maggiormente utilizzato è l'*HTML*, a volte anche *Excel*.

Figura 2.11: tratto da un Report (Feb 2003), elaborato da Cilea Science Direct relativo alla rivista Elsevier <<http://www.cilea.it/cdl/report.htm>>

UnivMilano Bicocca - Acquisti per IP - Feb/2003

IP	Titolo	ISSN	Totale
149.132.100	Chemical Physics	0301-0104	3
	Chemical Physics Letters	0009-2614	1
	Earth and Planetary Science Letters	0012-821x	2
	European Neuropsychopharmacology	0924-977x	1
	Journal of Cultural Heritage	1296-2074	1
	Journal of Geometry and Physics	0393-0440	2
	Journal of Luminescence	0022-2313	15
	Journal of Magnetism and Magnetic Materials	0304-8853	2
	Journal of Non-Crystalline Solids	0022-3093	7
	Journal of Photochemistry and Photobiology A: Chemistry	1010-6030	2
	Journal of Physics and Chemistry of Solids	0022-3697	1
	Journal of Power Sources	0378-7753	5
	Journal of Solid State Chemistry	0022-4596	3
	Journal of the European Ceramic Society	0955-2219	1
	Materials Letters	0167-577x	4
	Materials Science and Engineering: A	0921-5093	1
	Materials Science and Engineering: C	0928-4931	1
	Nuclear Instruments and Methods in Physics Research Section A: Accelerators, Spectrometers, Detectors and Associated Equipment	0168-9002	4
	Nuclear Instruments and Methods in Physics Research Section B: Beam Interactions with Materials and Atoms	0168-583x	1
	Optical Materials	0925-3467	2
	Radiation Measurements	1350-4487	1
	Sensors and Actuators B: Chemical	0925-4005	2
	Solid State Communications	0038-1098	1
	Solid State Ionics	0167-2738	13
	Solid-State Electronics	0038-1101	1

	Spectrochimica Acta Part B: Atomic Spectroscopy	0584-8547	1
	Surface Science	0039-6028	1
	Synthetic Metals	0379-6779	6
	Thin Solid Films	0040-6090	1
	Transportation Research Part A: Policy and Practice	0965-8564	1
	Transportation Research Part C: Emerging Technologies	0968-090x	2
Totale 149.132.100			89
149.132.101	Applied Surface Science	0169-4332	6
	Cement and Concrete Research	0008-8846	1
	Chemical Physics	0301-0104	2
	Chemical Physics Letters	0009-2614	15
	Colloids and Surfaces A: Physicochemical and Engineering Aspects	0927-	

Dall'analisi si può notare che le informazioni del Cilea sono abbastanza limitate e quindi non consentono di effettuare particolari elaborazioni.

2.9 Il report delle Banche di dati on-line CSA.

CSA è un'azienda che fornisce da oltre trenta anni, *abstracts* (riassunti) e citazioni relativi a materiale originale di ricerca, in modo tale da consentire agli scienziati, ai ricercatori e a coloro che nutrono interesse, di identificare gli articoli adatti ai propri bisogni. Il materiale di cui dispongono riguarda le scienze biologiche, le scienze ambientali, l'informatica, la scienza e l'ingegneria dei materiali, le scienze sociali e umanistiche. L'Università di Milano Bicocca ha sottoscritto un contratto mediante il quale può usufruire di alcune Banche Dati che condividono la piattaforma CSA (attualmente pari a 24) e ricevere i report relativi ai dati statistici sull'utilizzo da parte

degli utenti. Per accedere ai questi ultimi occorre la *Username* e la *password*. E' possibile visualizzare due tipi di *report* a seconda del tipo di informazioni che si vogliono raccogliere per i propri scopi. Il primo (Fig.2.12) è così strutturato:

- la prima parte ricapitola il numero di inizio attività (*logins*), di ricerche (*searches*) e domande (*queries*) effettuate ogni mese nella gamma specificata.
- la seconda parte segnala il numero di volte che ogni base di dati è stata interrogata, dal momento che è possibile cercare più di una base di dati per ogni ricerca effettuata, il conteggio risulta superiore al numero di ricerche svolte.

I dati sono disponibili dal mese di ottobre 2001 e sono raggruppati su base mensile e riportano in generale:

- il numero di volte in cui l'*username* e la *password* vengono digitate per accedere alla base di dati di *Internet Service* (*signons*)
- il numero di ricerche presentate dalle persone che accedono con *username* e *password* (*searches*)
- il numero totale di volte in cui le basi di dati sono state interrogate (*queries*).

Dal momento che le informazioni relative alle interrogazioni del database risultano più complete, oltre al totale vengono riportate specificatamente per ogni tipo di banca dati.

Figura 2.12: tratto da un Report (Gen-Feb 2003), elaborato da Banche Dati
<http://mars.Csa.com/CSA/OU_usage.asp>

**[.....]Cambridge Scientific Abstracts
Internet Database Service**

[.....]
Organization: Universita' degli Studi di Milano Bicoc
All Servers - From January 2003 To February 2003

**Report by Month
From January 2003 To February 2003**

*Signons = the number of times a username and password were used to access the
Internet Database Service.*

*Searches = the number of searches submitted by persons accessing with a username
and password.*

Queries = total number of times databases were queried.

Event Type	January, 2003	February, 2003	Total
Signon	782	798	1580
Search	2990	3123	6113
Query	11926	12150	24076

**Query Report by Database [.....]
From January 2003 To February 2003**

*Count of the number of times each database was queried. Since it is possible to
search more than one database with each submitted search, this count will be higher
than the number of searches submitted.*

Database Name	Number of Queries		
	Jan	Feb	Total
Aluminium Industry Abstracts	21	0	21
Biological Sciences	425	588	1013
Biology Digest	338	403	741
Ceramic Abstracts/World Ceramics Abstracts	16	2	18
Computer and Information Systems Abstracts	6	9	15
Conference Papers Index	297	282	579
Copper Data Center Database	46	12	58
Corrosion Abstracts	5	2	7

ERIC	195	232	427
EconLit	912	473	1385
Electronics and Communications Abstracts	0	5	5
Engineered Materials Abstracts	21	6	27
GeoRef	190	101	291
GeoRef In Process	128	41	169
Internet & Personal Computing Abstracts	7	15	22
LISA: Library and Information Science Abstracts	160	175	335
MEDLINE	664	715	1379
METADEX	116	40	156
Materials Business File	7	4	11
Mechanical Engineering Abstracts	14	4	18
MicroPatent Materials Patents	119	44	163
Plant Science	227	294	521
PsycINFO (1840-Current)	1009	1350	2

Il secondo *report* (Fig 2.13) riporta: il numero di annotazioni visualizzate, bloccate e il tipo di disposizione *record* selezionata , cioè informazioni di carattere informatico e non relative all'accesso e uso delle risorse elettroniche.

Figura 2.13: tratto da un Report (Gen-Feb 2003), elaborato da Banche Dati
<http://mars.Csa.com/CSA/OU_usage.asp>

<p align="center">IDS System Content Units Examined by User [.....] From January 2003 To February 2003 All SharedServers</p>									
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--

User	Record Format	Records Viewed		Records Captured					
		List View From 10/01	Full View	Email	Save	Print	Alert	Refworks	Totals
[.....]	SubTotal	117637	2070	3483	10211	2013			15707
	citation	95824		481	3367	526			4374
	fullrec	3104	2070	2359	3359	1391			7109
	abstract	18709		643	3485	96			4224

Dall'analisi dei *report* delle Banche Dati, emerge che la possibilità di elaborazioni dei dati è piuttosto limitata, ma la loro comprensione è facilitata dalle brevi spiegazioni sul significato dei parametri utilizzati.

2.10 Considerazioni.

Il processo di valutazione relativo all'accesso e all'utilizzo delle risorse elettroniche, presuppone lo sviluppo di un modello per la definizione delle variabili e delle tipologie di informazioni che devono essere raccolte e impiegate. Vi è la necessità di poter disporre informazioni che diano la possibilità di effettuare la gestione ed il monitoraggio delle risorse acquisite dai sistemi bibliotecari. Inoltre, l'utilizzo di queste informazioni permette anche ai fornitori di servizi ad accesso remoto, di effettuare un'analisi sul mercato e sui prodotti pubblicati, di costruire indicatori sulla crescita, che indichino, ad esempio la necessità di potenziare i propri supporti *hardware*, etc.

I motivi che portano alla definizione di particolari tipi di variabili e modalità di aggregazione dei dati, sono dovuti alla possibilità di poter costruire tipi di indicatori di *performance* per analizzare un servizio basato sul *web*. Le scelte quindi avvengono sia per motivi tecnici che in relazione al tipo di interpretazione che può essere fatta dell'informazione acquisita.

Alcuni fornitori di servizi elettronici forniscono dati relativi al numero di **hits** o al numero di **bytes** scaricati, cioè si tratta di informazioni acquisibili attraverso la lettura del *file log*, sulle azioni registrate e relative alle richieste di una risorsa allocata sul *server web*. E' utile capire se tali dati sono utili in un processo di analisi e valutazione dell'utilizzo di una risorsa, ad esempio per capire se il numero di utenti sta crescendo o diminuendo in un periodo di tempo determinato. In effetti, il numero di *hits* e di *bytes* scaricati possono essere influenzati da numerosi fattori.

Per prima cosa il valore di queste misure viene fortemente influenzato dal tipo di formati utilizzati per la pubblicazione della risorsa elettronica, dal numero di elementi presenti nel documento elettronico, dalla presenza del materiale audio e video. Per esempio se in un documento viene effettuato un aggiornamento, che prevede l'inclusione di alcune immagini, si può verificare un incremento nel numero di *hits* o di *bytes* scaricati durante gli accessi, a cui non corrisponde un effettivo aumento del numero di utenti. Questi dati quindi non possono essere utilizzati per la creazione di statistiche sull'utilizzo delle risorse.

L'analisi dei dati riferiti al numero di “**sessioni**”, che indicano generalmente il numero di visite ad una risorsa, non è soggetta a questo tipo di problemi, ma tuttavia esistono altri elementi che possono influenzare il contenuto di questa e di altre variabili per la misura degli accessi. Per esempio un problema che può distorcere ed incrementare artificialmente il risultato e le interpretazioni del numero di sessioni aperte in un generico sito *web*, riguarda l'attività che si connettono e visitano un'unica pagina e abbandonano il sito perché non è di loro interesse.

In realtà le risorse elettroniche *on-line* rappresentano una tipologia di servizio remoto particolare, per cui, di solito, l'utenza conosce già il prodotto che desidera consultare e il tipo di materia trattata dalla rivista o dalla banca dati a cui accede, e quindi si

presume che questo tipo di distorsione non sia in effetti molto rilevante. Si potrebbe considerare, che l'attività dell'utenza che si connette ad una risorsa elettronica e poi non la utilizza, sia dovuto ad altri problemi.

Occorre quindi interpretare con una certa cautela i dati presi singolarmente, cioè senza l'utilizzo congiunto di altre misure, nonostante il numero di sessioni utilizzato per la costruzione di indicatori che tengono conto dell'attività svolta dagli utenti (ad esempio rapporto tra le pagine visitate e le sessioni aperte), potrebbe rilevare informazioni interessanti sull'utilizzo che viene fatto della risorsa.

Uno dei **problemi** considerati come causa principale di una sottostima dei dati, sia per quanto riguarda il numero totale delle sessioni aperte, sia per variabili che indicano ad esempio il numero totale di documenti testuali visualizzati dagli utenti, o il numero di *search* o di *browsing* effettuate su una risorsa elettronica, è dovuto all'utilizzo delle **copie cache**. In effetti, quando si effettua la digitazione di un *URL* nella finestra di ricerca di un *browser*, non necessariamente si ottiene, come risultato, un processo di comunicazione con il *server*. Questo avviene per l'utilizzo delle copie del *file*, che vengono create (spesso localmente) quando vi si accede per la prima volta. Se un utente invia una richiesta, è possibile che questa richiesta sia soddisfatta mediante il caricamento della copia di *cache*, senza che il *server* rilevi alcuna attività. Sebbene sia possibile impostare il *client* in modo da produrre l'invio di una richiesta ad ogni digitazione di un *URL*, nella maggior parte dei casi, il processo di *caching* è molto utilizzato soprattutto per alleggerire e velocizzare il traffico in rete.

Un altro tipo di influenza è quella attribuibile all'utilizzo di alcuni pulsanti presenti nel *browser*, denominati **refresh o reload**. L'utilizzo di questi tasti produce un effetto diverso da quello ottenibile mediante la digitazione dell'*URL*, poiché ad esso corrisponde sempre l'invio forzato della richiesta al *server*, indipendentemente dalla presenza di copie di *cache*. Molto spesso l'utente, in caso ad esempio di eccessiva lentezza nel caricamento di alcune pagine, potrebbe utilizzare nell'attesa il tasto di *refresh*, al fine di reimpostare la richiesta. Come risultato, può verificarsi un incremento artificiale del numero di accessi rilevati. Un problema simile si verifica laddove non esiste un metodo di calcolo che permette di considerare nulle alcune richieste dovute a particolari errori di digitazione: in questi casi infatti il *server*

dovrebbe essere in grado di escludere le richieste identificabili come causate da “*doppi click*”(esempio duplicazioni di *search* identiche, inviate da un utente in un brevissimo arco di tempo).

In generale quindi, tipologie di dati, come il numero di “pagine richieste”, il numero di “*searches*” effettuate, o il numero di “sessioni”, non essendo influenzate dal modo con cui la pagina è stata sviluppata (inclusione di immagini, elementi multimediali, script) risultano essere variabili più stabili del numero di *hits* o di *bytes*. Occorre comunque utilizzarle con una certa cautela: la semplice lettura di un *report* potrebbe non fornire alcun tipo di informazione; l’interpretazione quindi deve essere fatta solo se le informazioni relative agli accessi ad una risorsa sono ottenute mediante degli indicatori appropriati e basati sull’utilizzo congiunto di più tipologie di variabili.